

TUTTI A ROMA MA CONTRO CHI E PER CHE COSA?

Il 25/6 tutti andremo a Roma, ma mai come questa volta è grande la differenza fra gli obiettivi del sindacato e quelli dei lavoratori. Se è chiaro che i lavoratori sono contro qualsiasi modifica della scala mobile, e lo si è visto chiaramente nelle grandi manifestazioni dei giorni scorsi, per fare i contratti, contro Spadolini, è altrettanto chiaro che i sindacati non vogliono tutto ciò, nei comunicati ufficiali, nei volantini non dicono queste cose, anzi dicono il contrario oppure non dicono nulla perchè non si accordano nè sulle cose importanti nè sulle virgole.

E ALLORA ANDARE A ROMA E' NECESSARIO, MA NON PER GLI OBIETTIVI CHE PROPONE IL SINDACATO.

SPADOLINI VUOLE LA «SOLUZIONE FINALE»

La disdetta della scala mobile è un atto gravissimo che dimostra la volontà da parte dei padroni di gestire in maniera unilaterale e autoritaria i problemi sociali, sindacali e politici: è la realizzazione pratica di una volontà di scontro frontale e definitivo con il movimento operaio lungamente preparato.

Si tratta però solo di un pezzo di un attacco più generale che non viene solo dal padronato, ma anche dal governo.

Il governo Spadolini ha annunciato che per coprire il deficit della spesa pubblica "scoperto negli ultimi giorni verranno aumentate tutte le tariffe pubbliche (luce gas, trasporti pubblici e poste), l'obiettivo del governo è quello in particolare di colpire le fasce sociali che riguardano i redditi più bassi, verrà aumentata l'IVA sui generi di largo consumo, la benzina e le sigarette. Saranno aumentati anche i contributi da pagare per le pensioni e introdotti nuovi ticket sui medicinali, sulle visite mediche e sulle analisi, viene bloccata persino la riforma delle pensioni.

SI TRATTA DI UNA PESANTISSIMA STANGATA TUTTA E SOLO A CARICO DEI LAVORATORI E DEI PENSIONATI, soprattutto quelli con il reddito più basso, PER UN TOTALE DI 15.000 MILIARDI.

Un "piccolo assaggio" di questa stangata, che cancella anche qualsiasi promessa di riduzione delle tasse, l'abbiamo già avuta con l'aumento avente valore retroattivo della trattenuta per la sanità che ha portato via dalla busta paga di questo mese dalle 30 alle 70.000 lire con l'obbligo di pagare fino a 40.000 lire per le analisi cliniche.

ALLA FACCIA DELLA LOTTA ALL'INFLAZIONE QUESTA STANGATA PORTERÀ DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE A PESANTISSIMI AUMENTI DI TUTTI I PREZZI: LA MODIFICA DELLA SCALA MOBILE PORTEREBBE AD UN BLOCCO DEI SALARI IN COINCIDENZA CON L'AUMENTO DEI PREZZI CON IL RISULTATO DI REDISTRIBUIRE PESANTEMENTE IL REDDITO A FAVORE DEI PADRONI.

IL PCI BALBETTA

La pesantezza dell'attacco non ha scosso il PCI che anzi sembra essere passato da una posizione di blanda opposizione a quella di fare il suggeritore del governo Spadolini dando "amichevoli" consigli sul come si fanno le cose; forse spera di riavvicinarsi al governo approfittando del litigio fra PSI e DC.

IL SINDACATO FINGE DI REAGIRE

=D'altra parte di fronte ad un padronato che vuole bloccare la scala mobile, premiare le gerarchie aziendali da esso stesso stabilite, modificare radicalmente la contrattazione sindacale, avere manolibera nei licenziamenti

=di fronte ad un governo che da una spinta fortissima all'inflazione tagliando i redditi bassi

=abbiamo della confederazioni sindacali che sono sostanzialmente d'accordo sulla maggior parte degli obiettivi della controparte.

LAMA, CARNITI E BENVENUTO SONO D'ACCORDO CON LA MODIFICA DELLA SCALA MOBILE, SONO D'ACCORDO CON LA CENTRALIZZAZIONE DELLA CONTRATTAZIONE DI CATEGORIA; IN NOME DEL PATTO SOCIALE E DEL SOSTEGNO AL GOVERNO SPADOLINI SONO DISPOSTI NELLA SOSTANZA A FAR PASSARE QUESTI AUMENTI DEI PREZZI E DELLE TARIFFE.

Non conta nemmeno il fatto che sia stato il governo stesso a rompere la tregua, anzi Benvenuto a nome anche degli altri ha detto chiaramente che è Merloni ad attaccare il governo e che lo sciopero del 25/6 non è contro Spadolini.

NO AL TETTO DEL 16%

E' la linea del tetto antiinflazione in nome della quale sono state contenute le richieste contrattuali, in nome della quale il sindacato si subordina al governo, ad apparire sempre più chiaramente per quello che è: una linea contraria agli interessi dei lavoratori, dei pensionati e dei disoccupati. Questa linea sta portando il movimento operaio a nuove sconfitte e non serve nemmeno a ricucire le contraddizioni delle confederazioni che, in concomitanza con i litigi in corso fra i partiti di governo e di "opposizione", tornano a dividersi fra loro.

MENTRE PADRONI E GOVERNO STANNO AI PATTI SOLO QUANDO FA LORO COMODO, IL SINDACATO INVECE NON FA PIU' IL SUO MESTIERE E SEMPRE MENO RACCOGLIE IL CONSENSO DEI LAVORATORI: già lo si è visto con la consultazione sui 10 punti, con l'adesione di massa al referendum sulle liquidazioni, lo si è visto con i fischi a Benvenuto in piazza a Roma.

TUTTI A ROMA CONTRO I PADRONI E IL GOVERNO

LA MANIFESTAZIONE NAZIONALE INDETTA A ROMA IL 25/6 CON SCIOPERO DI 8 ORE DEVE ESSERE UNA GRANDE MANIFESTAZIONE CHIARAMENTE RIVOLTA A DIRE NO ALL'ATTACCO DEL PADRONATO E DEL GOVERNO, PER DIRE CHE LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA (anzi su di essa non si tratta nemmeno) CHE L'OCCUPAZIONE VA DIFESA anche ribaltando accordi (come quelli della FIAT e dell'Alfa Romeo) che prevedono la Cassa Integrazione come anticamera del licenziamento, PER RILANCIARE LA BATTAGLIA SUI CONTRATTI, SENZA METTERLI IN CONTRAPPOSIZIONE ALLA DIFESA DELLA SCALA MOBILE, PER LA RIDUZIONE DI ORARIO E CONTRO IL GOVERNO SPADOLINI E LE SUE STANGATE.

RIBALTARE LA LINEA SINDACALE

Questa manifestazione non deve significare un dare una delega in bianco a queste confederazioni per una politica che va in senso opposto a quello chiesto dai lavoratori.

QUESTA MANIFESTAZIONE E QUESTO SCIOPERO DEVONO ESSERE UN MOMENTO DI BATTAGLIA POLITICA ANCHE CONTRO LA LINEA DELLE CONFEDERAZIONI COME GIA' LO ERA STATA LA MANIFESTAZIONE DEI METALMECCANICI CHE IN 300.000 HANNO FISCHIATO BENVENUTO.

Bisogna dire chiaramente che Lama Carniti Benvenuto, in quanto sostenitori della linea sindacale che di sconfitta in sconfitta (dall'EUR al 16%) ha portato il movimento sindacale in queste condizioni di debolezza, se ne devono andare e il movimento sindacale deve tornare a stabilire le sue linee politiche a partire dagli interessi dei lavoratori, dei pensionati dei disoccupati.

LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA

RILANCIAMO LA LOTTA PER I CONTRATTI

SPAZZIAMO VIA IL TETTO DEL 16%

democrazia proletaria

VIA S. CARLO 42 - BOLOGNA
TEL. 266888

Litografia Alpha Beta Soc. Coop.
- BOLOGNA - Tel. (051) 307073

